

Errori, proteste e sospetti La guerra M5S per le liste

Ieri primo giorno di Parlamentarie su Rousseau. Migliaia di esclusi, tra cui due eletti uscenti. Lamentele da tutta Italia: "Annullate tutto". Ma i capi tirano dritto



Caos collegi

Candidati spostati da una zona all'altra. Lannutti: "Dall'Umbria mi hanno messo nel Lazio"

» LUCA DE CAROLIS
E PAOLA ZANCA

Poche donne, tanti (troppi) ultra40enni. Ma soprattutto migliaia di esclusi, tra cui un paio di parlamentari, e un diluvio di proteste, da ogni parte d'Italia. Con centinaia tra candidati e iscritti che invocano: "Annullate tutto". E i vertici che non ci pensano per nulla "perché il nuovo regolamento ci copre, e si vadritti così". Le parlamentarie del M5S, le selezioni sul web per scegliere i candidati nei collegi plurinominali, partono alle 10 del mattino così: con un'isteria diffusa e intoppi organizzativi, primo tra tutti il caos sui collegi.

DIVERSI CANDIDATI si trovano sballottati da una zona all'altra del Paese, senza preavviso. Capita anche all'ex senatore dell'Idv **Elio Lannutti**, che su Facebook rende noto: "Invece che in Umbria, dove sono residente, sono candidato nel Lazio in Senato". E di casi simili ne segnalano diversi. Assieme al presunto favoritismo verso i parlamentari uscenti ("La loro carica sul web è segnata in grassetto"), e alla lentezza della piattaforma Rousseau. Però a tenere banco sono le proteste degli esclusi.

Quasi un terzo dei 15mila candidati, con una falcidia evidente soprattutto nel granaio di voti del Movimento, il Sud, e a Roma. Dalla casa madre di Milano, la Casaleggio, non avvertono. Niente email di conferma o esclusione. I tagliati scoprono la verità empiricamente, non ritrovandosi in lista. Succede anche al senatore sardo **Roberto Cotti**, che nelle chat interne ai colleghi giura di non saperne nulla: "Non ho capito il motivo". Aveva avuto invece segnali il deputato pugliese **Francesco Cariello**, che si lamenta: "La responsabile comunicazione del gruppo parlamentare mi ha informato pochi giorni fa che non sarei candidabile alle parlamentarie del M5S per una condanna penale a mio carico. Ma la condanna è stata estinta per via dei doppi benefici di legge concessi dal giudice e per la natura politica della denuncia, attinente al mandato parlamentare. Pur avendo chiesto un confronto sul merito - conclude Cariello - non mi è stata data la possibilità e oggi ho scoperto di non essere stato inserito nelle parlamentarie".

Dal M5S dicono che l'avevano condannato per aver diffuso dati riservati ai giornalisti, e giurano che aveva detto di non volersi ricandidare. Ma la mannaia dei capi colpisce anche altri nomi noti. Per esempio **Marione**, al secolo Mario Improta, il vignettista di riferimento del Movimento. È lui stesso a confermarlo, su Twitter: "Non risulterà tra i candidati, mi dispiace". Gli scrivono in tanti, e lui replica con stile: "Ho accettato le regole, è giusto che valgano per tutti". Ad occhio, paga anche un'intervista a *Repubblica* in cui ammetteva: "Non sopporto davvero Boldrini e Boschi". Ma è de-

scritto anche come impopolare tra i parlamentari.

Sconta invece la rottura rumorosissima con la sindaca Virginia Raggi **Andrea Mazzillo**, ex assessore al Bilancio del Comune di Roma, sostenuto da iscritti vicini a Roberta Lombardi. Ma è fuori, e reagisce con un post in cui parla di "errore" tecnico: "Stiamo verificando con lo staff che segue la piattaforma Rousseau dove si è verificato l'intoppo. Sono fiducioso che troveremo una soluzione in tempo per permettere ai cittadini romani di esprimere le loro preferenze". Ma dai piani alti negano errori. La sforbiciata ha colpito, dicono, decine di sospetti "dissidenti" o fuori linea. Assieme a iscritti con errori comportamentali. Così sarebbe voluta anche l'esclusione di un ex assessore ai Lavori pubblici del IV Municipio, **Alessandro Pirrone**, che mesi fa aveva schiaffeggiato un consigliere municipale del M5S. Mentre fa discutere la bocciatura a Civitavecchia di **Andrea Palmieri**, delegato all'attuazione del programma del sindaco Antonio Cozzolino. E così piocono recriminazioni. C'è chi parla di candidati a loro insaputa, come l'ex consigliera regionale pugliese Viviana Guarini: "Sono fuori candidati puliti con anni di attivismo alle spalle, sono dentro altri che non hanno accettato la candidatura".



DALLA SICILIA, dove nel M5S sono volati stracci per lo scandalo delle firme false, urlano a decine: "Annullate tutto". Ma dal Movimento tirano dritto, e si preparano a un'altra giornata di votazioni. Anzi due, visto che il termine delle 21 di oggi potrebbe slittare a domani. E intanto si rallegrano per la mancata apparizione degli hacker, i pirati informatici. Ma c'è già chi minaccia ricorsi, nel lungo giorno elettorale del M5S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IPROTAGONISTI



ROBERTO COTTI

Il senatore sardo non è stato ammesso: in chat chiede perché



ANDREA MAZZI

Escluso l'ex assessore della giunta Raggi: "Fiducioso, si risolverà"



FRANCESCO CARIELLO

Fuori il deputato pugliese a causa di una "condanna politica"



MARIONE COMIX

Il vignettista non c'è: "Ho accettato le regole, valgono per tutti"



I numeri

40

Anni, ossia il limite oltre il quale è obbligatorio candidarsi in Senato

2

Parlamentari uscenti esclusi dalle votazioni sul web

3

I giorni delle parlamentarie, se il termine slitterà a domani

.....